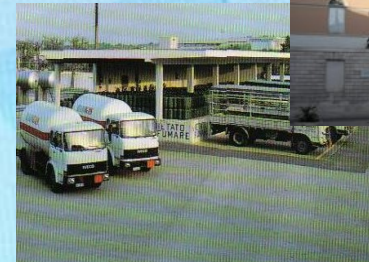


Comune di Corato



Ufficio
Comunale di
Protezione
Civile



**INFORMAZIONE SUL
RISCHIO AZIENDALE:**

 **BADIGAS**

Cenni sullo stabilimento della BADIGAS S.R.L.

Questo opuscolo vuol rappresentare per i cittadini residenti nel Comune di Corato e non un utile strumento di informazione sulle attività della Ditta BADIGAS S.R.L. sita in via San Magno nr. 5 S.P. 19, sui rischi di incidente e sui comportamenti di emergenza da seguire in tali situazioni.

Il Decreto Legislativo del governo n°334 del 17/08/1999 e S.M.I. e il DPCM del 16/02/2007 "Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio aziendale" prevedono infatti che il Sindaco informi i cittadini sui possibili rischi di incidente rilevante dovuti alla presenza di particolari insediamenti produttivi sul proprio territorio.

Sulla base dei dati forniti dall'Azienda ai sensi delle suddette normative, è stato previsto anche un piano di interventi da seguire in caso di emergenza, piano che descrive i comportamenti che dovranno tenere i cittadini interessati dagli eventuali rilasci di sostanze pericolose.

E' un notevole passo in avanti che permette a tutti di conoscere meglio la ditta BADIGAS S.R.L. e al tempo stesso uno stimolo per continuare nel processo di adeguamento che dovrà portare a ridurre al minimo l'impatto ambientale dovuto alla presenza di questa Industria sul territorio.

Allo scopo rivolgo un sincero ringraziamento all'Azienda BADIGAS S.R.L. (Dirigenti, tecnici, lavoratori della ditta), alla Prefettura di Bari, al Responsabile dell'ufficio Permanente Comunale di Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco di Barletta e Bari, alla Polizia Municipale e ai tecnici del Comune di Corato.

**Il Sindaco
Luigi Perrone**

Lo stabilimento, costruito nell'anno 1959, occupa complessivamente n. 11 dipendenti, di cui tre per il settore amministrativo e otto per il settore operativo, ed insiste su una superficie di circa mq 16000; il fabbricato adibito ad uffici divide l'intera area aziendale in due parti rispettivamente destinate al GPL e di riserva idrica antincendio.

BREVE DESCRIZIONE DELLA PRODUZIONE



*L'Attività in corso consiste esclusivamente nel deposito, imbottigliamento e commercializzazione del **GPL** mediante processi di sola movimentazione a mezzo di pompe e compressori ubicati in apposita sala, senza alcuna trasformazione del prodotto.*

La BADIGAS s.r.l. ha completato alla fine dell'anno 2002 un vasto programma di adeguamento dei propri impianti ai dettami del D.M. Interno 13.10.1994.

L'esecuzione di tali lavori ha permesso un notevole **innalzamento del livello tecnologico** al fine di garantire standards di sicurezza sempre più elevati.

Gli esistenti serbatoi di stoccaggio fuori terra (3 da mc. 100 e 2 da mc. 25) sono stati sostituiti con serbatoi di nuova costruzione (3 da mc 100 e 1 da mc 50) coibentati; essi, inoltre, sono stati posizionati fuori terra su nuove strutture di sostegno in c.a. e sono stati tumulati previa realizzazione di pareti di contenimento sempre in c.a. Tutti gli impianti tecnologici sono stati integralmente ricostruiti. Le distanze di sicurezza esterne sono state ulteriormente ampliate inglobando, lungo i fronti est e sud dello stabilimento, aree già di proprietà BADIGAS ma precedentemente rimaste incolte ed esterne al perimetro dello stabilimento.

L'Attività, autorizzata con Certificato di Prevenzione Incendi prot. n. 3876 del 12.10.1990, ricade sotto i nn. 4/b e 3/b del D.M. 16.02.82 consistendo più precisamente in:

- depositi di gas combustibili in serbatoi fissi disciolti o liquefatti per capacità complessiva superiore a mc 2;
- depositi e rivendite di gas combustibili in bombole disciolti o liquefatti (in bombole o bidoni) per quantitativi complessivi superiori a kg 500.

Al termine dei lavori di adeguamento la Società BADIGAS ha ottenuto, in data 24 luglio 2003 il rilascio di un nuovo Certificato di Prevenzione Incendi senza alcuna prescrizione.

Per scelta commerciale, e - quindi con vantaggio per la sicurezza, l'Azienda ha dismesso lo stoccaggio del Kerosene precedentemente depositato per un totale di mc 150 in n. 04 serbatoi attualmente disattivati, Bonificati ed utilizzati come riserva idrica antincendio.



La Produzione

Il **GPL** giunge allo Stabilimento in autobotti da cui viene immesso nei serbatoi fissi tramite pensilina di travaso.

Il parco serbatoi è costituito da quattro serbatoi cilindrici orizzontali coibentati e tumulati (3 da mc 100 e uno da mc 50 tutti di **costruzione 2002**).

Tutte le operazioni di carico e scarico sono effettuate a ciclo chiuso, senza dispersioni in atmosfera.

Il carico dei serbatoi, ovvero il travaso da autocisterna a serbatoio e viceversa, avviene mediante la tecnica nota come **"travaso con compressore"** che crea una depressione nel serbatoio ricevente ed una sovrappressione in quello cedente in modo tale che il trasferimento della fase liquida avvenga solo per differenza di pressione tra i due serbatoi comunicanti.

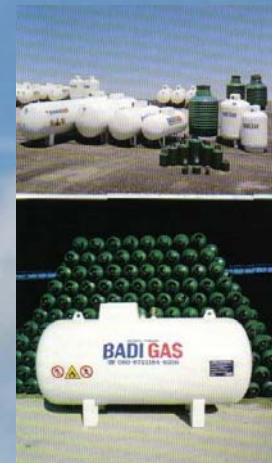
Dai serbatoi fissi il **GPL** viene prelevato per essere distribuito, attraverso la stessa pensilina di carico, a piccole autocisterne attrezzate per il riempimento dei serbatoietti di capacità non superiore a mc 5 installati presso l'utenza oppure per essere imbottigliato, attraverso quattro bilance ubicate in separato locale, in recipienti portatili da kg 10, 20 e 25, temporaneamente stoccati presso un attiguo locale in attesa della commercializzazione.

Le tubazioni per la movimentazione del GPL sono ubicate prevalentemente fuori terra. Solo in prossimità del punto di travaso sono state interrate per non creare intralcio alla circolazione in cunicoli in c.a. ricoperti di sabbia e protetti da beole carrabili in acciaio ispezionabili.

Tutto il fascio tubiero inerente la movimentazione del **GPL** è stato integralmente ricostruito con tubazioni in acciaio al carbonio progettate per pressioni non inferiori a 40 bar; l'unione fra le tubazioni avviene esclusivamente mediante saldature limitando le connessioni frangiate ai soli punti di collegamento con le apparecchiature. Il SGS aziendale prevede specifiche procedure per il controllo periodiche delle saldature.

Nei tratti fuori terra le tubazioni poggiano su idonei supporti che ne permettono i movimenti dovuti alle normali dilatazioni termiche e sono protette da eventuali urti accidentali con mezzi in manovra. Tutti i tratti intercettabili delle tubazioni sono dotati di valvole di sicurezza automatiche a difesa delle sovrappressioni.

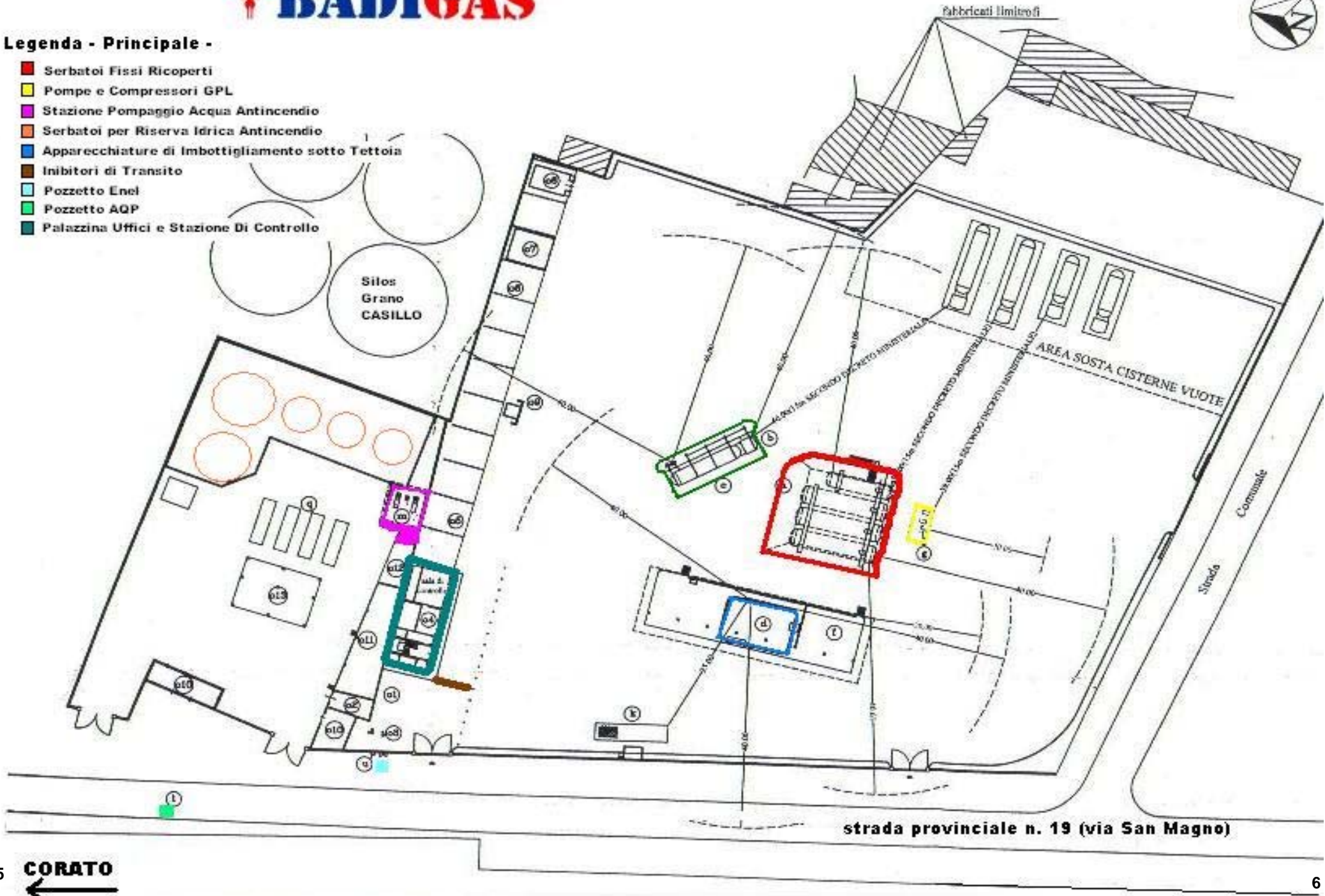
Il GPL esce così dallo Stabilimento imbottigliato in bombole oppure sfuso, contenuto in piccole autocisterne.





Legenda - Principale -

- Serbatoi Fissi Ricoperti
- Pompe e Compressori GPL
- Stazione Pompaggio Acqua Antincendio
- Serbatoi per Riserva Idrica Antincendio
- Apparecchiature di Imbottigliamento sotto Tettoia
- Inibitori di Transito
- Pozzetto Enel
- Pozzetto AQP
- Palazzina Uffici e Stazione Di Controllo



Il Piano Di Emergenza Esterno

CHE COSA E' UN PIANO DI EMERGENZA ESTERNO?

Essendo presenti nello stabilimento sostanze pericolose non possiamo escludere l'eventualità, anche remota, che possa avvenire un incidente con effetti esterni allo stabilimento.

In tale Piano, approvato dalla Prefettura di Bari in data 26.01.2000, sono stati analizzati in maniera approfondita gli Incidenti che possono interessare aree esterne allo stabilimento, utilizzando i dati forniti dall'azienda nella notifica di maggio 1998 in ottemperanza alla legge 137/97 ed alla successiva notifica del 07/07/06 ai sensi dell'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 334 del 17/08/99, come notificato dal D.Lgs. 238/2005 (tali schede sono a disposizione di tutta la popolazione Interessata presso l'Ufficio Comunale di Protezione Civile).

Le indicazioni che seguono, più organicamente dettagliate nel Piano di Emergenza Esterno, spiegano in modo semplice ed efficace i comportamenti da seguire da parte delle persone che potrebbero essere coinvolte da un eventuale incidente rilevante.

OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

CONOSCERE: I possibili rischi

PIANIFICARE: Gli interventi

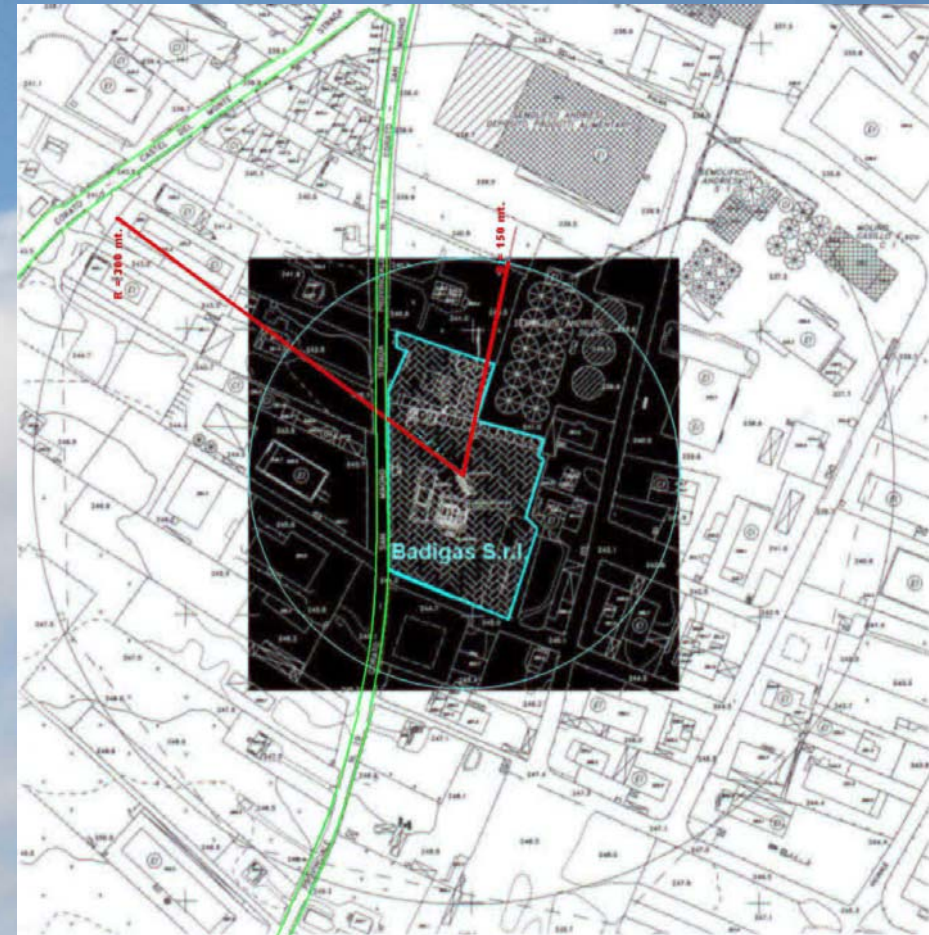
COORDINARE: Le azioni

INFORMARE: Tutte le persone interessate sul comportamento da tenere in caso di incidente.

In definitiva gli obiettivi del Piano di Emergenza Esterno sono:



Ottimizzare le azioni affinché, in caso di incidente, tutte le procedure siano predisposte al meglio per intervenire in maniera rapida ed efficace.

AREA INTERESSATA DA UN EVENTUALE INCIDENTE



- AREA INTERESSATA (raggio 150 mt.)
- PERIMETRO DELL'AZIENDA BADIGAS S.R.L.
- VIE DI FUGA PRINCIPALI (Via San Magno e Via Castel Del Monte)

Sostanze e preparati soggetti al D.P.R. n. 175/88

Numero CAS	Nome comune o generico (*)	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantitativo presente
106-97-8	BUTANO		R 12 (Gas liquefatto estremamente infiammabile)	mc 360 (t. 183.60)
74-98-6	PROPANO		R 12 (Gas liquefatto estremamente infiammabile)	Mc 360 (t. 151.20)

(*) la denominazione usuale è GPL ovvero gas di petrolio liquefatto

Gli elementi dello stabilimento che potrebbero causare un incidente rilevante o aggravarne le conseguenze sono:

-Le sostanze e i preparati presenti: Propano – Butano

-Le aree critiche dell'attività precisamente come di seguito individuate:

- Parco serbatoi fissi
- Punto di travaso
- Sala imbottigliamento
- Sala pompe e compressori
- Linee tubazioni
- Deposito recipienti mobili pieni
- Deposito mobili vuoti non bonificati
- Area stazionamento cisterne vuote

In seguito ai lavori di adeguamento effettuati si è proceduto alla revisione del metodo ad indici secondo quanto previsto dall'appendice II al decreto Ministero Ambiente 15 maggio 1996.

I risultati ottenuti evidenziano l'appartenenza del deposito alla classe I in quanto tutte le unità logiche, in funzione dell'indice di rischio compensato, risultano essere di **categoria A (Elevati standards tecnologici)**

Visto il notevole miglioramento in termini di standards tecnologici e di sicurezza conseguente ai lavori di adeguamento effettuati è stata nuovamente redatta l'analisi degli eventi incidentali e dei relativi scenari (quella precedente era stata realizzata nel 1990) . Essa è stata redatta nell'agosto del 2001 dalla società TOP s.r.l. di Genova, società leader nel campo delle tecnologie per la protezione dell'uomo e dell'ambiente circostante.

Gli eventi incidentali possibili, dal punto di vista fenomenologico, sono tutti riconducibili ad una perdita di contenimento del GPL da parte di taluna delle sopra elencate unità ed al rilascio nell'ambiente circostante di liquido o vapore di sostanza, con la conseguenza dell'evolversi dell'evento incidentale in incendio o in esplosione.

Gli incidenti possibili in relazione alla nuova situazione impiantistica sono:

Incidente	Sostanza
Rottura o distacco di un braccio di carico fase liquida o fase vapore durante le operazioni di carico-scarico al punto di travaso	GPL
Fessurazione o distacco parziale di un braccio di carico fase liquida o fase vapore durante le operazioni di carico-scarico al punto di travaso	GPL
Rottura di una pompa di movimentazione	GPL
Rottura di un compressore	GPL
Rottura tubazione minore fase liquida (tubo di spurgo o presa campioni) connessa ad una linea principale o blocco delle relative valvole	GPL
Rottura di tubazione principale (fase liquida o vapore) connessa ad un serbatoio di stoccaggio in prossimità del serbatoio stesso	GPL
Rottura e fessurazione di una linea dell'impianto (fase liquida o fase vapore)	GPL
Rottura e fessurazione serbatoio in fase liquida	GPL
Rottura e fessurazione serbatoio in fase vapore	GPL
Rottura all'imbottigliamento	GPL
Apertura valvola di sicurezza di un serbatoio	GPL
Perdite minori per piccole rotture, difetti di tenuta, errori operativi	GPL

Scheda tecnica:

Sostanza: **Propano**

Nome chimico: N - PROPANO, DIMETILMETANO
Formula bruta: C3 -H8
Peso molecolare: 44.09
Formula di struttura: CH3 - CH2 - CH3

Caratteristiche chimico-fisiche

Stato fisico: (Gas liquefatto in pressione)
Colore: Incolore
Odore: Caratteristico
Densità: 580 kg/mc a 15°C
Punto di fusione: -187.65°C
Punto di ebollizione: -42.1°C
Punto di infiammabilità: -104.4°C
Temp. di auto accensione: 486°C

Reazioni pericolose:

- Nessuna**
- Possono reagire con metalli ossidanti
 - Pericolosi per incendio od esplosione quando esposto a calore o fiamma
 - Non corrosivi per i comuni materiali metallici

Informazioni tossicologiche

Vie di penetrazione ingestione inalazione contatto

Tossicità acuta: **I vapori sono deboli irritanti delle mucose**

- Possono produrre leggera astenia ed azione anestetica
- Brevi esposizioni 10000 ppm non provocano particolari irritazioni al naso o alle vie respiratorie ma nel giro di pochi minuti si avverte un senso di vertigine
- Asfissianti non tossici

Tossicità cronica: **Non esistono evidenze**



Non irritanti allo stato gassoso;
Allo stato liquido possono provocare gravi lesioni da freddo (cute).
Leggere ustioni per il contatto con il liquido (occhi).
Leggermente irritanti (occhi).

Butano

N-BUTANO, METILETILMETANO
C4H10
58,10
CH3-CH2-CH2-CH3

(Gas liquefatto in pressione)
Incolore
Caratteristico
584 kg/mc a 13 °C
- 138 ° C
- 0,5 ° C
- 60 ° C
405 ° C

Tipo di effetto per la popolazione e l'ambiente

In condizione di anomalia di funzionamento, o nel caso di incidente, l'unica sostanza emessa può essere solo il GPL presente in Stabilimento, la cui eventuale combustione da luogo ad anidride carbonica e vapor d'acqua.

Alcuni fenomeni quali il JET FIRE o il FIREBALL possono dar luogo a fenomeni di combustione incompleta con formazione di CO ed eventuali residui carboniosi; inoltre, per le alte temperature raggiunte possono prodursi ossidi di azoto, con effetti secondari .

Gli effetti della combustione sono principalmente l'onda d'urto conseguente all'eventuale esplosione della miscela e l'irraggiamento.



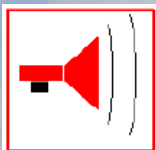
Posto che l'incidente da considerare ai fini dell'adozione di misure di prevenzione riguardanti la popolazione all'esterno dello Stabilimento è l'incendio di dimensioni rilevanti, si rimarca che, per il tipo di sostanze coinvolte, non è assolutamente possibile l'emissione di sostanze tossiche o nocive, ma piuttosto l'irraggiamento (e/o la sovrappressione) .

Si rimarca che le caratteristiche tecnologiche del Deposito sono tali da indurre a ritenere che non si verifichino cedimenti od esplosioni né dei serbatoi, né delle autobotti con relative onde d'urto e proiezioni di frammenti e che nessun danno ambientale per inquinamento o per intossicazione è inoltre prevedibile data la natura delle sostanze presenti.

COME SIAMO INFORMATI

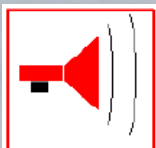
Nel caso di un incidente rilevante presso la BADIGAS S.R.L., l'azienda darà il segnale di allerta alla popolazione suonando la specifica sirena e avvisando le autorità competenti per iniziare il coordinamento delle azioni.

INIZIO DI ALLERTA:



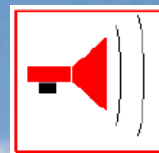
ALLARME:
emissione sonora bitonale

FINE DI ALLERTA:



CESSATO ALLARME:
emissione sonora intermittente

PRIME COSE DA FARE



SEGNALE DI AVVISO: SIRENA

La sirena, udibile ad oltre mt. 300 dall'azienda, avverte, con le modalità prima indicate, che si è verificato un incidente.

RIFUGIARSI AL CHIUSO

Rifugiarsi rapidamente al chiuso in un locale fermando la ventilazione dello stesso.



SEGNALE DI AVVISO: MEGAFONO MOBILE

Ulteriori informazioni sui comportamenti da seguire potranno essere date mediante un megafono montato sui mezzi della Polizia Municipale.



DURANTE L'EMERGENZA:

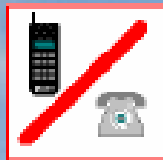
CHIUDERSI IN CASA



Possibilmente ai piani superiori, evitando l'accesso ad eventuali scantinati. Chiudere tutte le finestre e porte esterne.

NON USARE IL TELEFONO

Lasciare libere le linee telefoniche per le comunicazioni di emergenza.



CHIUDERE I SISTEMI DI VENTILAZIONE



Per evitare che l'aria esterna entri in casa, fermare eventuali sistemi di ventilazione o condizionatori d'aria.

FARE ATTENZIONE ALLE FIAMME LIBERE

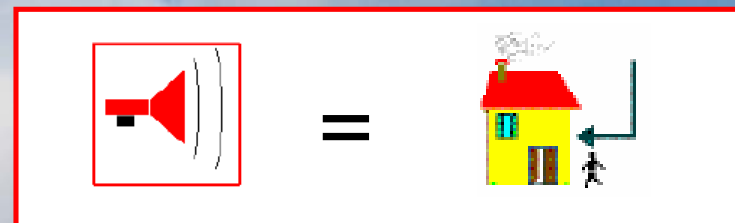
Spegnere l'impianto di riscaldamento e qualunque altro apparecchio stia utilizzando fiamme libere (cucine, stufe a gas, ecc.). Chiudere i rubinetti di erogazione del gas. Non fumate.



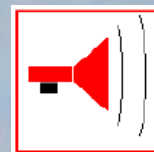
SI RACCOMANDA DI NON RIVERSARSI SULLLE STRADE CON MEZZI PRIVATI, LASCIANDO LIBERA CIRCOLAZIONE AI MEZZI DI SOCCORSO

RICORDA:

NON ANDARE A PRENDERE I BAMBINI A SCUOLA. GLI INSEGNANTI SANNO COME FRONTEGGIARE L'EMERGENZA.



FINE DELL'EMERGENZA



LA SIRENA SUONA IN MANIERA INTERMITTENTE E UN AUTOPARLANTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE CONFERMERÀ LA FINE DELL'EMERGENZA



APRIRE TUTTE LE FINESTRE E LE PORTE PER AREARE I LOCALI INTERNI.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DI CORATO

PROCEDURE D'INTERVENTO AL VERIFICARSI DELL'INCIDENTE INDUSTRIALE

Il Responsabile dello stabilimento attiva il Piano di Emergenza Interno ed informa immediatamente:

- LA PREFETTURA DI BARI
Ufficio Territoriale del Governo
- IL SINDACO
- IL COMANDO DI P.M.
- IL COMANDO DI VV.FF.

La POLIZIA MUNICIPALE

- Allerta il 118
- Attiva il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) e le seguenti Funzioni di Supporto:
- Funzione 2 – Sanità
- Funzione 3 – Volontariato con l'ausilio di autoambulanze
- Funzione 5 – Servizi essenziali
- Allerta Ospedali della zona



Diffonde l'allarme nella zona a mezzo altoparlante con messaggio già codificato riflettente i comportamenti che la popolazione deve tenere:
"Non lasciare l'abitazione, chiudere porte e finestre, portarsi in locali elevati rispetto al piano stradale, fermare la ventilazione".

Blocca il traffico nella zona dell'industria con il "cancellamento" delle strade previsto nel piano, in concorso con altre forze dell'Ordine presenti sul territorio.

Dispone l'avvio di eventuali feriti presso l'Ospedale secondo le indicazioni del Medico Sanitario presente sul posto.



Si chiede l'intervento dei VV.FF. e delle altre Forze dell'Ordine presenti sul territorio.

VIGILI DEL FUOCO

1. Valutano la situazione
2. Dispongono misure d'intervento
3. Comunicano al Prefetto il cessato allarme
4. Il **Prefetto** dichiara il cessato allarme

COMANDO POLIZIA MUNICIPALE



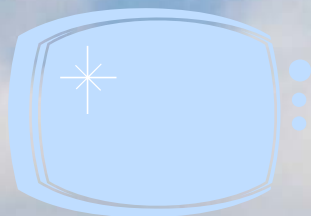
Diffonde il messaggio di cessato allarme alla popolazione con precauzioni da prendere per eventuali residui di sostanze infiammabili secche.



Mezzi di comunicazione previsti (esem. : radio locale, TV locale, altoparlanti, ecc.)

I mezzi di comunicazione che si prevedono a gestione del personale dipendente, consistono nelle reti di telefonia interna ed esterna, sia fissa che mobile.

I mezzi di comunicazione che si prevedono rivolti alla popolazione, sono il bando e i canali di comunicazione quali radio locale, TV locale, altoparlanti, che le Autorità competenti riterranno di attivare.



I mezzi di comunicazione previsti per i collegamenti tra Prefettura, Ufficio Comunale di Protezione Civile, Azienda e zona di intervento, sono il telefono e gli impianti radio installati sulle autovetture delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco e degli altri Enti interessati.

NUMERI UTILI:



Interventi VV. F.F.

Vigili del Fuoco di Bari
Servizio emergenza 115
Tel. 080/5483111 – 080/5483201
080/5483257



Vigili del Fuoco di Barletta
Tel 0883/531222



Interventi di Protezione Civile

Ufficio Comunale di Protezione Civile
presso il Comando di Polizia Municipale
Tel. 080/8721014 – 080/8724978



Prefettura di Bari

Ufficio Territoriale del Governo Area
Protezione Civile, Difesa Civile e
Soccorso Pubblico
Tel 080/5293111



Interventi Forze dell'Ordine

Carabinieri di Corato
Tel. 080/8721010 - 080/8723127
Pronto Intervento **112**



Commissariato di Pubblica Sicurezza
di Corato Tel. 080/8720211
Pronto Intervento **113**





PRESIDI OSPEDALIERI:

SERVIZIO 118

Ospedale di Corato

Pronto Soccorso Tel. 080/8721006 – 080/3608506
Centralino: 080/8721055

Ospedale di Andria

Pronto Soccorso Tel. 0883/299214 – 0883/299354
Centralino 0883/599560

Ospedale di Trani

Pronto Soccorso Tel. 0883/482111 – 0883/483235
Centralino 0883/483111

Ospedale di Ruvo di Puglia

Pronto Soccorso Tel. 080/3611342
Centralino 080/3608111

Si segnala che per la cura dei grandi
ustionati sono attrezzati e specializzati:

Ospedale Policlinico di Bari

Tel. 080/5591111 - 080/5575724

Ospedale di Terlizzi

Pronto Soccorso Tel. 080/3516024
Centralino 080/3516410



Realizzato da:

UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- COMANDO POLIZIA MUNICIPALE -

Responsabile: Dott. Vitantonio PATRUNO

Editing: Mar. Magg. Michele ZITOLI

In collaborazione con i

Volontari del Servizio Civile Nazionale

anno 2007/2008

Realizzato GENNAIO 2007

INDICAZIONI SPECIFICHE PER IL PERSONALE DI POLIZIA MUNICIPALE

PREVISIONE CONTENUTA NEL P.E.E.
della ditta BADIGAS S.R.L.
con sede a Corato in
via San Magno nr. 5 S.P.19 e nel
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE
CIVILE DEL COMUNE DI CORATO,
approvato con delibera di G.M.
nr. 82 del 26 marzo 2002

La Polizia Municipale di Corato, in collaborazione con le unità dei volontari, provvederà ad indirizzare i mezzi di soccorso sul luogo dell'evento, liberando incroci e strade e deviando il traffico su itinerari alternativi impedendo nel modo più assoluto l'accesso sul luogo dell'incidente a persone estranee al soccorso

LA POLIZIA MUNICIPALE DI CORATO:

Allerterà immediatamente:
Il servizio **118**

-Ospedale Civile di Corato (A.S.L. BA) via Ruvo, 108
Pronto Soccorso tel. 080/8721006 – 080/3608506
Centralino tel. 080/8721055

-Ospedale Civile di Andria (A.S.L. BAT)
Pronto Soccorso tel. 0883/299214 – 0883/299354
Centralino tel. 0883/599560

-Ospedale Civile di Trani (A.S.L. BAT)
Pronto Soccorso tel. 0883/482111 – 0883/483235
Centralino tel. 0883/483111

-Ospedale Civile di Ruvo (A.S.L. BA) corso Piave, 80
Pronto Soccorso tel. 080/3611342
Centralino 080/3608111

-Ospedale Civile di Terlizzi* (A.S.L. BA) via P. Fiore, 135
Pronto Soccorso tel. 080/3516024
Centralino tel. 080/3516410

-Policlinico di Bari* Piazza Giulio Cesare, 11
tel. 080/5591111 – 080/5575724

*Presidi attrezzati e specializzati per la cura dei grandi ustionati



**La Polizia Municipale bloccherà il traffico
proveniente da Corato:**

**- in corrispondenza dell'accesso al cavalcavia di
Via Castel del Monte angolo via Massarenti;**

**- incrocio via Santa Lucia in corrispondenza
dell'innesto della Compl. Est- B (lato monte) con
la S.P. 231 ex S.S. n.98 (ex Oleificio Riforma
Fondiarìa) e dell'accesso del cavalcavia di Torre
Paone Compl. Est B (lato monte) in prossimità
del casale Azzariti-Fumarola;**

**- blocco Complanare Est - B (lato monte) innesto
Via Castel del Monte presso il sottovia del
ponte;**

**- blocco delle provinciali Castel del Monte-
Corato S.P. 103 ed S.P. 19 all'altezza del Tratturo
Grumo-Barletta;**

**- ulteriore blocco delle suddette strade
provinciali all'altezza dell'incrocio con strada
esterna delle Tuberose**

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile all'enterà la Prefettura, L'Ufficio Regionale di Protezione Civile, le Forze di Polizia fornendo tutti i dati necessari al raggiungimento della zona che deve essere evacuata; provvederà inoltre alla convocazione delle squadre di emergenza ENEL, TELECOM, ITALGAS, AQP, e all'allertamento degli Ospedali (Policlinico di Bari, San Paolo di Bari, di Corato, di Andria e di Trani) per l'eventuale ricovero dei feriti.

Saranno Interessati i Corpi di Polizia Municipale dei Comuni confinanti (Ruvo di Puglia e Andria) questi coopereranno al blocco della circolazione inoltre provvederanno al blocco in entrambe le direzioni della S.P. 231, nel territorio di loro competenza vietando il traffico in ingresso nel Comune di Corato, garantendo la sola circolazione dei mezzi di soccorso.

In caso di incidente grave con conseguenze esterne allo stabilimento, sentito il parere tecnico del Corpo dei Vigili del Fuoco, si potranno disporre le seguenti misure di intervento nelle due zone di impatto:

- Interdizione dell'area in cui insiste il deposito, ad opera delle Forze dell'Ordine, con posti di blocco sulle strade di via Castel Del Monte angolo via Massarenti;

- incrocio via Santa Lucia in corrispondenza dell'innesto della Complanare con la S.P. 231 ex SS 98 e dell'accesso del Cavalcavia di Torre Paona prossimità ditta Incotonè;

- blocco Complanare innesto via Castel Del Monte presso negozio TRONY ;

- Incrocio via delle Tuberose con via San Magno e via Castel Del Monte;

- e sulle strade comunali campestri.

Il Comando di Polizia Municipale:

**DIFFONDE IL MESSAGGIO DI CESSATO
ALLARME ALLA POPOLAZIONE CON
PRECAUZIONI DA PRENDERE PER EVENTUALI
RESIDUI DI SOSTANZE INFIAMMABILI SECHE.**

